

**DIRETTIVO AIS TERRITORIO**  
**Milano, 15 febbraio 2017 ore 10.00-12.30**

Inizia alle ore 10.00 la riunione. Università degli Studi di Milano Bicocca

**Presidentessa:** Antonietta Mazzette presente

**Segretaria:** Silvia Mugnano presente

**Membri del Direttivo**

Gennaro Avallone presente (in collegamento remoto)

Elena Battaglini presente

Guido Borelli presente

Silvia Crivello assente giustificata

Paolo Corvo presente

Gabriele Manella presente (in collegamento remoto)

Ezio Marra presente

Francesca Zajczyk presente

**Invitati permanenti:**

Maurizio Ambrosini presente (in collegamento remoto)

Licia Lipari presente (in collegamento remoto)

Carlo Colloca (invitato) presente,

Verbale

1) Comunicazioni

Mazzette informa delle richieste di patrocinio seguenti che vengono approvate:

a. Richiesta di Patrocinio

Augustoni Alfredo

XI Convegno nazionale dei sociologi dell'ambiente Mutamenti ambientali, territori e dinamiche migratorie Chieti, 22-23 settembre 2017

Osti Giorgio

XII edizione del convegno 'aree fragili' che si terrà a Rovigo il 17 e 18 marzo

Mazzette informa poi i presenti su due progetti:

Tullio Romita Collana di Studi Sociali "Turismo e Mediterraneo" (Aracne Editore).

Dai campi, al campo per un'inchiesta sul dopo-sisma dei Sibillini

2) Si discute come primo punto l'organizzazione del Convegno con Sociologia del Lavoro. Prende la parola la Presidente della Sezione Mazzette e propone due parole chiave per il Convegno: territori e lavoro. Il periodo proposto è la prima settimana di dicembre. Due potrebbero essere le sedi: Milano o Roma. Se si sceglie Milano certamente si avrà l'attenzione del mondo imprenditoriale, mentre a Roma più del mondo politico. Mette in luce l'importanza di comprendere a chi rivolgere il Convegno proponendo l'attenzione non solo verso il mondo dell'accademia ma anche verso l'esterno, ad esempio il mondo dell'associazionismo, istituzionale e delle imprese. D'altronde il problema del lavoro è attuale e coinvolge l'Italia su più fronti. Emerge un cambiamento intrinseco nell'ambito lavorativo con l'introduzione di nuovi settori e nuove formule. Mazzette ritiene rilevante il coinvolgimento dei giovani ed evidenzia l'importanza di individuare durante la riunione il comitato scientifico, il taglio tematico e il target. Propone per il comitato Zajczyk e Mela.

Interviene Ambrosini che informa i presenti sulla SISEC (Società Italiana Sociologi Economici), costituitasi a Roma su iniziativa dei Sociologi economici usciti dall'AIS. Tra i membri vi è una minoranza che ancora lavora con AIS seppur supporti la SISEC. Data la scissione verificatasi, il convegno potrebbe essere, secondo Ambrosini, una buona opportunità per ricomporre un legame. Propone di aggiungere alle parole chiave del convegno il termine migrazioni e di individuare un gruppo di cinque o sei persone per concretizzare il progetto. Concorda con Mazzette sull'importanza della presenza attiva dei giovani e aggiunge la proposta di dedicare una sessione del convegno alla discussione con i *policy makers* e un'altra per la presentazione di lavori e riflessioni. Ipotizza che il convegno duri un giorno e mezzo. Nel Comitato suggerisce di inserire Michele La Rosa e di ripensare alla sede del convegno che potrebbe essere Bologna in quanto vi è una buona presenza anche di Sociologi del Territorio.

Dopo una breve consultazione sulla sede, viene approvata Bologna. Ambrosini si propone di contattare a breve il Prof. La Rosa, propone anche di inserire Devi Sacchetto (università di Padova). Interviene Mugnano ribadendo l'importanza di creare un partenariato con il terzo settore e le istituzioni. Mazzette suggerisce di produrre una mezza cartella sul convegno e di predisporre il comitato. Bisognerà contattare Mela.

Avallone aggiunge tra i possibili membri del Comitato Alessandra Corrado, proposta che trova concorde anche Ambrosini.

Marra prende la parola e pone in luce la complessità della situazione AIS-SISEC, suggerisce di valutare attentamente il ruolo da dare a quest'ultima al fine di non indisporre AIS nazionale. SISEC potrebbe essere un interlocutore in una seconda fase, ma esclusa dall'organizzazione.

Ambrosini su tale punto ribadisce la difficoltà di ricucire i rapporti AIS-SISEC ma suggerisce di rimandare la discussione a riguardo ad altro momento, seppur la sua posizione vada verso un tentativo di riavvicinamento. Anche Mazzette concorda sul rimandare la questione AIS-SISEC in quanto aggiunge che la situazione in questo momento sembra essere in cambiamento e quindi è meglio attendere e capirne l'evoluzione.

Dopo una discussione sui membri del Comitato si confermano come proposte Zajczyk, La Rosa, Ambrosini, Corrado, Devi Sacchetto e in un secondo momento si coinvolgeranno Castrignanò e Rizza.

Si stabiliscono i membri e la sede del convegno. La discussione sul punto si chiude con l'impegno di Ambrosini di produrre una bozza con temi e proposte sul convegno e di aggiornare il direttivo sulle risposte dei colleghi che contatterà dopo l'invio da parte del direttivo dei contatti mail necessari.

2) A seguire viene discusso il progetto della collana di libri sulle città italiane proposto da Amendola al convegno di Torino.

Mazzette ricorda ai presenti la presentazione di Amendola al convegno di Torino del libro *Sociologia di Bari*, edito da Laterza e, in linea con esso, la proposta di avviare una collana sulla Sociologia delle città. L'ipotesi della casa editrice potrebbe riguardare Rubbettino. La collana secondo Mazzette ha una duplice finalità: dare visibilità alla disciplina e stimolare la riflessione sulle città in tutta Italia. Gli esperimenti che ci sono già stati risultano molto interessanti, inoltre nelle aree ove non sono presenti Sociologi del Territorio si potrebbero anche coinvolgere altri Sociologi, intessendo così relazioni. Inoltre informa che la discussione tra Amendola e Amato, direttrice AIS nazionale, sulla Sociologia delle città ha suscitato l'esigenza di ripensare al festival della Sociologia, il cui esperimento a Narni dello scorso settembre non ha ottenuto gli esiti sperati. Amato ha fatto la proposta a Mazzette di inserire la collana nel festival e magari scegliere come prossima sede la città che per prima pubblica il nuovo testo. Il festival potrebbe, in tal senso, diffondere la cultura della Sociologia, utilizzando l'esperienza dei piccoli volumi e seguire le tappe dei libri della collana man mano che vengono pubblicati. Mazzette evidenzia che il mercato dei festival è saturo per certi aspetti, è un'operazione complessa perché necessita di strumenti di marketing adeguati che spesso i sociologi hanno dimostrato di utilizzare non poi così efficacemente. A proposito della collana, invece, sottolinea l'esigenza di un progetto che consideri un pubblico ampio e variegato con un piano editoriale a costo zero, quindi tutto basato sulle vendite.

A turno intervengono i presenti. Avallone è d'accordo con la proposta sul festival, che però ha bisogno di una cornice ulteriore e non solo concettuale. Ritiene che il progetto della collana acquista ricchezza se coinvolge effettivamente le società locali, che entrano in relazione anche nella produzione della ricerca.

Marra ritiene che la collana sia un bel progetto. Sottolinea la questione del rapporto delicato tra città metropolitane e città medie. Tra queste in Italia, Cosenza e Caserta potrebbero essere interessate al progetto, inoltre lo Stretto potrebbe essere considerato come area di riflessione unica.

Borelli pone in rilievo l'esigenza di definire il contesto e i gruppi che se ne occupano. La città metropolitana è un punto aperto, in particolare evidenzia il suo interesse per la città diffusa e pone come esempio la conurbazione Padova-Venezia-Mestre-Treviso candidandosi come "gruppo pronto". Inoltre sottolinea di fare attenzione a non creare un progetto poco omogeneo nell'insieme.

Battaglini interviene affermando che la società locale sarebbe molto interessata a Roma e soprattutto ad una riflessione interdisciplinare sulla città. Enuncia l'esigenza di definizione di una linea editoriale proposta da Amendola e Mazzette. Vorrebbe coinvolgere la collega Galdini e la riflessione sulla morfologia potrebbe ricevere un interessante contributo dai colleghi di architettura di Roma Tre.

Zajczyk propone di riflettere sulla fattibilità del progetto con attenzione alle difficoltà sull'unitarietà della collana riguardo alle tematiche, mentre pone l'attenzione sulla qualità dei singoli libri. La collana è da intendere come voce delle diversità delle realtà italiane e ciò glielo suggerisce proprio il testo di Amendola su Bari. Alla diversità dei contesti conseguono anche format differenti. Inoltre le sembra complicato pensare ad una effettiva produzione in tempi ragionevoli in relazione alle disponibilità. In particolare, in città come Milano convivono molte competenze e disponibilità per cui è complesso decidere il taglio da dare.

Ambrosini propone che il progetto collana sia promosso in modo ufficiale dalla sezione AIS Territorio che dovrebbe diffondere una *call for ideas* per suscitare vocazioni e iniziative anche per dare l'opportunità di partecipare a soggetti in questa fase ancora non considerati. Il progetto deve essere molto mirato e non un surrogato accademico di cose già fatte. Si deve evitare di pensarlo a fini di avanzamento di carriera, ma piuttosto deve essere di carattere prettamente divulgativo. Seppur le disomogeneità non potranno essere evitate, si dovrebbe provare a circoscriverle. AIS Territorio deve dare un'immagine coordinata, proporre un logo, un marchio, un titolo comune. La produzione può essere unitaria solo se la sezione ne segue le fasi di produzione.

Mugnano concorda sulla *call for ideas* e appoggia la proposta di Ambrosini di suscitare riflessioni a partire dal documento AIS Territorio per poi valutare le proposte editoriali delle varie città in modo da ricompattarle, se necessario.

Lipari interviene sull'area dello Stretto e sulla questione identitaria complessa (identità negata) poiché sono coinvolte due realtà quali Sicilia e Calabria che rivendicano le proprie specificità seppur di fatto siano da considerare insieme. Si potrebbe fare riferimento a Totaforti per Reggio Calabria.

Marra riprende la parola e suggerisce di valutare la concorrenza e i lavori già fatti in modo da potersi differenziare proficuamente. Nelle città medie il progetto potrebbe aprire nuovi canali se ben tematizzato.

Manella appoggia la *call* che permette di tenere insieme le esigenze e alla sezione AIS Territorio di tenere le fila della collana.

Mazzette auspica una ricaduta locale dei libri poiché gli interlocutori principali sono del luogo. Auspica ancora che la collana stimoli la creazione di una massa critica. Due volumi all'anno sarebbero un buon traguardo da raggiungere. Aggiunge che la collana dovrebbe avere un taglio divulgativo sì ma anche scientifico poiché il rigore è importante. Si propone di scrivere con Amendola una pagina-bozza che evidenzii il progetto culturale della collana. Si deve poi arrivare al coordinamento dei Sociologi del Territorio su scala nazionale. Mazzette evidenzia come l'obiettivo sia di fare leggere i libri "d'un fiato", poiché questo sarebbe indicatore di successo probabilmente. Sottolinea infine di riappropriarci della buona divulgazione, carente negli ultimi anni a suo parere.

Il direttivo giunge all'accordo di far circolare la pagina di Mazzette e Amendola tra i suoi membri, impostare la *call* e farla circolare anche in AIS nazionale. In seguito bisognerà revisionare le proposte e poi si valuterà la casa editrice.

Ambrosini aggiunge una chiosa di incoraggiamento ai più giovani, poiché un bel libro sulla città curato da loro gioverà sicuramente sulla costruzione della carriera in futuro.

Mazzette puntualizza che Amaturò voleva agganciare il festival alla sperimentazione della collana, da qui l'idea di festival diffuso e itinerante. È da costruire ma non è problema della sezione Territorio in questo momento. Ritene sia utile che la collana possa agganciarsi e pertanto comunicherà alla direttrice AIS l'interesse dimostrato dal direttivo AIS Territorio sulla questione. Inoltre darà la disponibilità di affiancarli nella regia del festival poiché è l'opportunità di rimettere la disciplina al centro e non ai margini, ricollocandola.

Avallone sottolinea l'importanza della relazione tra iniziative e territori, così da avere un seguito e produrre relazioni. Quando si riferisce al livello locale lo intende nel senso più ampio, associazionismo formale e informale per esempio.

Zajczyk ritiene che la proposta del festival sia ragionevole, interessante per la sezione e potrebbe rappresentare un modo per portare le sociologie su territorio. Suggerisce però di attendere quali proposte arrivino dal direttivo nazionale.

Ambrosini espone le sue perplessità sull'idea del festival itinerante, poiché per quelli di successo è proprio la stabilità in una sede la forza. L'aspetto itinerante gli dà la sensazione che ogni anno si debba ricominciare tutto dall'inizio nell'organizzazione, nelle reti, nel ripensare il pubblico. La tradizione gli sembra importante e preferibile. Anche Corvo ha perplessità sul festival itinerante, inoltre ritiene che il flop di Narni sia legato al fatto che fosse più un convegno che un festival. Il luogo non era appropriato. Per un festival sono necessari gli sponsor, la rete di volontariato, la visione internazionale con ospiti che attraggano. Sarzana è un valido esempio. Va modificato l'approccio con il pubblico sennò si rischia di fare dei doppioni di esempi già noti e riusciti.

Battaglini è d'accordo nel dare sostegno al progetto editoriale e legare il progetto all'intera associazione, mentre sollecita a rinviare la discussione sul festival e sulla sede. A tal proposito, dalla collana potrebbe emergere gruppo forte nella cui sede istituire il festival.

Mugnano lancia una proposta riguardo al festival *Leggere la città* di Pistoia che potrebbe essere una buona opportunità di visibilità per la sezione. Di solito dura una settimana ad aprile e si potrebbe proporre una collaborazione anche in modo formale. Ad esempio si potrebbe proporre la partecipazione di dottorandi come volontari nell'organizzazione. Mugnano incita a cogliere le opportunità già esistenti e si occuperà di scrivere una mail agli organizzatori di Pistoia.

La discussione si conclude con l'accordo di dimostrare la disponibilità della sezione alla collaborazione riguardo il festival alla Amaturò e di contattare l'organizzazione di Pistoia.

### 3) Si passa al terzo e ultimo punto all'ordine del giorno: la preparazione della Summer School.

Mazzette presenta brevemente i progetti passati delle Summer School, ogni due anni sono variati la sede e i temi. Quest'anno la proposta è Lampedusa, sede con cui Colloca ha preso contatti.

Colloca ha condotto delle verifiche sulla fattibilità del progetto. Informa i presenti che ha parlato con Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa, la quale ha confermato che l'amministrazione è interessata e disponibile. Possono ospitare la *Summer* a costo zero nell'area marina protetta. Il periodo immaginato è intorno alla metà di settembre, precisamente da sabato 16 a venerdì 22

settembre 2017. La sezione beneficerebbe di una serie di convenzioni grazie al supporto dell'amministrazione. I destinatari possibili sono sia gli studenti a vari livelli e di vari ambiti e, dato il tema affrontato, gli operatori nel settore in questione. D'altronde è forte la domanda di formazione. Nicolini vuole diffondere l'idea di Lampedusa come laboratorio di lavoro e riflessione sul tema dell'accoglienza. Colloca indica gli enti patrocinanti indicati nel documento-bozza della Summer che viene presentato ai presenti durante la riunione. Inoltre Colloca informa che per la comunicazione vi è il contatto del giornalista La Ruffa, Sole 24 e la summer potrebbe avere uno spazio in Rai per il sociale. Da coinvolgere vi è anche Bartolo, medico sostenitore della medicina di frontiera.

Interviene Avallone che concorda con Colloca l'importanza di dare voce nella Summer all'attivismo e ai giuristi che si occupano di migranti e accoglienza. Si potrebbe pensare anche alla presenza di istituzioni locali, ANCI e Ministero interni, SPRAR. La Summer può costituire un'importante Occasione di riflessione con le istituzioni locali. Si propone di dare un contributo ai contenuti per suggerire delle integrazioni.

Manella ritiene che la bozza presentata riprenda bene la struttura già collaudata negli anni passati. Il fascino della sede può influire positivamente alle adesioni.

Ambrosini afferma che la proposta sia molto interessante. Propone un'integrazione sugli studi sull'asilo. Informa che Mondì migranti ha pubblicato un numero speciale sul tema e si propone di supportare Colloca nell'ampliare tale punto. Sarebbe anche opportuno proporre una riflessione sulla valutazione del sistema dell'accoglienza. A proposito informa che ogni anno esce un rapporto curato da Caritas e altri enti la cui pecca potrebbe essere che questi di fatto siano "i valutatori di se stessi", però può costituire comunque un contributo interessante. Ultimo aspetto che suggerisce è quello di mettere in luce differenti esperienze locali del sistema SPRAR puntando l'attenzione sulle buone pratiche in Italia. Ambrosini si offre di portare qualche arricchimento al programma con l'accordo di tutti i presenti.

Mazzette parla dell'esperienza positiva di Cagliari, oggi primo centro di accoglienza in Sardegna. Propone nella tavola rotonda finale di affrontare la valutazione di ciò che si è fatto in Italia, con un confronto tra l'operato dei territori che in tema di accoglienza operano da anni e di quelli che invece hanno un'esperienza recente. Bisogna cercare un risalto mediatico e la scelta di Lampedusa è già mediatica. Per garantire una buona riuscita della Summer è anche fondamentale trovare dei finanziamenti, quindi cercare degli interlocutori validi, per esempio banche in Sicilia.

Marra dimostra il suo interesse al tema, soprattutto suggerisce di dedicare spazio ai musei dei migranti, di cui si sta interessando sia come docente universitario che come socio dell'Associazione Nazionale dei Musei. Si propone di prendere contatti con i musei per organizzare lo sviluppo del tema.

Colloca afferma che potrebbe coinvolgere il sindaco di Prato e Anci nella tavola rotonda finale. Propone di coinvolgere sul tema del sistema accoglienza Vassallo Paleologo. Cita l'esperienza di "Lasciateci entrare". Tra le buone prassi un buon esempio potrebbe essere il progetto sui beni confiscati che vede coinvolte a Paternò e Caltagirone (tra gli attori Libera, *slow food*, ecc.). Si occupano di accompagnamento dei minori con il coinvolgimento di laureati di agraria e scienze politiche disoccupati. Grazie all'expertise messa in campo nel progetto sono già state avviate le produzioni di pacchi di pasta con grani antichi e di prodotti biologici supportati nelle vendite da Lush. Ritiene che la proposta di Marra di inserire i musei dei migranti come sotto tema sia molto pertinente, ad esempio si potrebbe visitare il museo di Lampedusa.

Mazzette conferma la settimana 16-22 settembre incita a lanciare subito l'iniziativa anche per esigenze logistiche riguardanti il prezzo dei voli, altrimenti proibitivi per potenziali partecipanti. Ripropone Colloca e Mugnano come organizzatori e afferma l'importanza di ricoinvolgere l'artista delle caricature del convegno di Torino per una raccolta fondi.

Si apre la discussione sul titolo della Summer e vengono fatte le seguenti proposte:

Lampedusa: rafforzare e governare l'asilo, sottotitolo progettare un'accoglienza sostenibile (Ambrosini);

Lampedusa: (come) progettare un'accoglienza sostenibile;

A Lampedusa per progettare un'accoglienza sostenibile.

Mugnano evidenzia l'esigenza di trovare un titolo ancor più accattivante e giornalistico, proposta che trova d'accordo Ambrosini e gli altri presenti, perciò si rimanda la decisione a un confronto anche via mail delle proposte.

Colloca evidenzia che a Lampedusa in quei giorni ci saranno anche i turisti, aspetto da non sottovalutare. Battaglini propone un giro sulla nave di prima accoglienza se possibile Colloca cita a riguardo l'esperienza già fatta a Pizzo e ben riuscita del giro dei partecipanti della *Summer* sulla nave della Marina militare attorno alla costa calabrese.

Si decide di lanciare la call entro i primi di marzo e i presenti si trovano d'accordo a non fare selezione tra i partecipanti ma di accettarli per ordine di iscrizione con una soglia di 25 persone.

Colloca informa che la prossima settimana si recherà a Lampedusa a controllare la capienza degli spazi disponibili per poi informare il direttivo e coordinare la *call*.

Mugnano propone di aggiungere nella gestione della Summer Zizzari e Lipari, mentre Colloca coinvolgerà una collaboratrice di Catania. I presenti sottolineano di inserire l'espressione "Sociologia di frontiera" nella call poiché esprime ben l'intento che si vuole perseguire. Diventa importante.

#### 4) Varie ed eventuali:

4.1 Lettera di richiesta atti VQR, responsabile Mugnano

4.2 Discussione sul *crowdfunding*.

Colloca può sponsorizzare l'esperienza sul foglio di approfondimento del Sole 24 ore ma si deve avere una data e l'inizio preciso.

Mugnano informa che da fine febbraio sul territorio dei Sibillini sono in corso le attività di ricerca sul territorio.

Battaglini che ha seguito l'esperienza passata di *crowdfunding* mette in luce l'importanza di partire bene per il nuovo, difatti se nei primi giorni non si raggiunge il 30% di fondi, si rischia il fallimento.

Bisogna costruire i contatti,

Battaglini richiedea Colloca:

lo statuto del proponente,

la ragione sociale,

sede legale,

IBAN,

è necessario attivare la parte di comunicazione (sito facebook e apertura di altre pagine social). La visibilità e la comunicazione sono importanti. In relazione alle richieste di Battaglini si apre il

problema del conto in banca da risolvere anche per la *Summer*. Mugnano e Mazzette si informeranno a riguardo.

Si chiude l'assemblea alle ore 12.45.

-